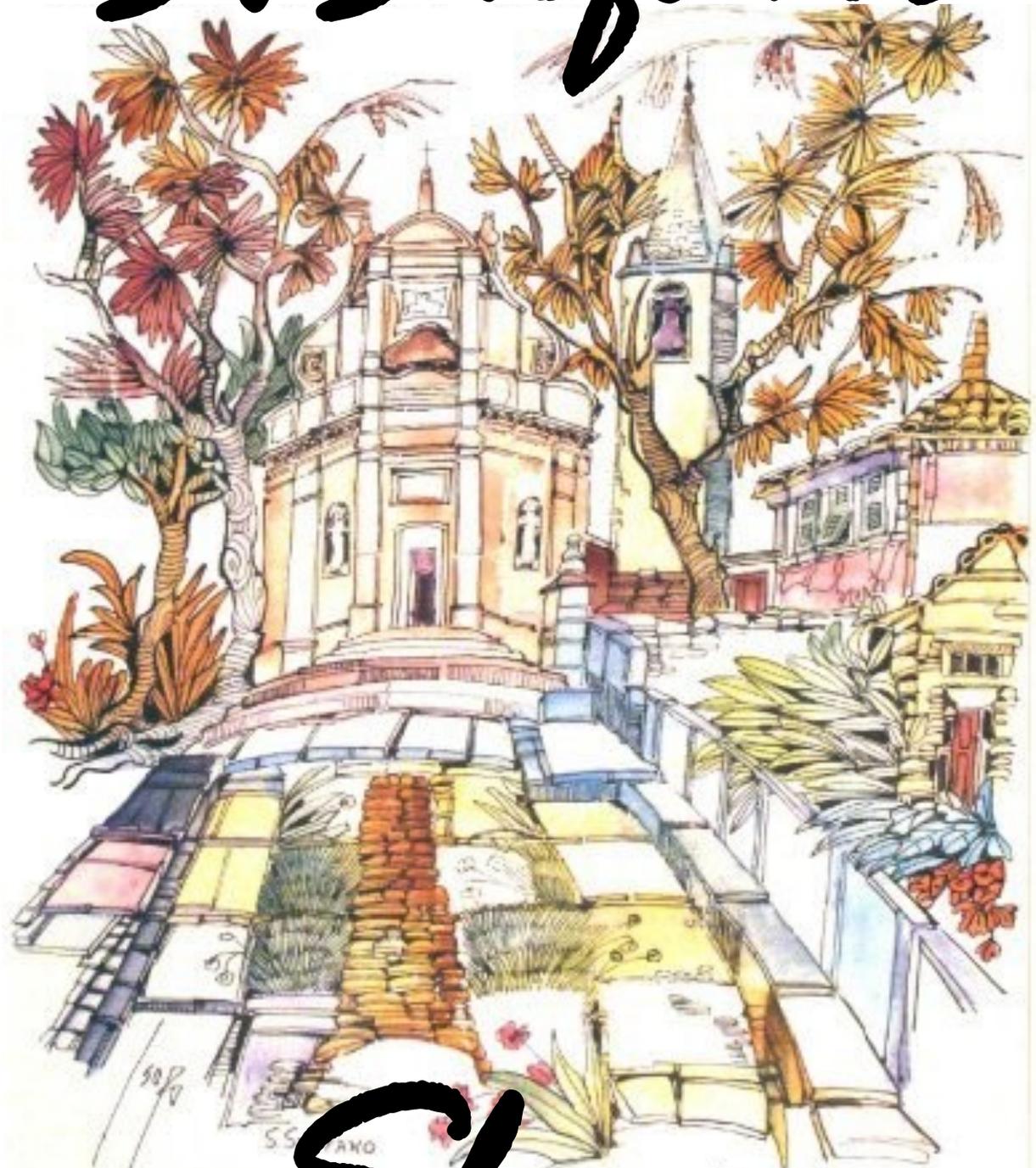


S. Stefano



Show

Domenica 14 marzo *4° di Quaresima*

Ore 10.00 Via Crucis

Ore 10.30 S.Messa

Lunedì 15 marzo - Mercoledì 17 marzo - Venerdì 19 marzo

Ore 17.00 S.Messa, presenti i 3 Cresimandi, con riflessioni sulla Cresima, tratte dalle udienze del Papa

Domenica 21 marzo *5° di Quaresima*

L'Arcivescovo sarà presente nella nostra Parrocchia

Ore 10.00 in Chiesa, parla brevemente ai rappresentanti delle attività parrocchiali

Ore 10.30 l'Arcivescovo celebra la S.Messa e amministra il **Sacramento della Cresima** a 3 ragazzi**Domenica 28 marzo** *delle PALME*

Ore 10.30 in Chiesa, benedizione delle palme e ulivo e S.Messa

Con questa domenica inizia la **“Settimana Santa”** detta così perché, in essa, con varie celebrazioni, si rivivono i fatti più importanti con i quali Gesù Cristo ci ha dimostrato, non a parole ma con tutto se stesso, il suo amore per tutte le persone di tutti i tempi.

Mercoledì 31 marzo

Ore 20.15 in chiesa momento di riflessione proposto dai catechisti sulla SINDONE con proiezione di un filmato. Incontro aperto a tutti ed in particolare ai genitori dei ragazzi del catechismo.

Giovedì 1° aprile *Giovedì Santo***In Cattedrale**

in mattinata i sacerdoti ricordano il dono del Sacramento dell'Ordine o Sacerdozio.

In tale circostanza, l'Arcivescovo consegnerà 3 oli:

- ◆ Olio dei catecumeni (olio di oliva) per il Battesimo
- ◆ Olio “sacro crisma” (olio di oliva mescolato con una sostanza profumata chiamata “balsamo”) che si usa nel Battesimo, nella Cresima, nell'Ordine e nell'Episcopato.
- ◆ Olio degli infermi per la salute dell'anima e del corpo, per gli anziani e ammalati.

In Parrocchia

Rivivremo l'istituzione della SS.Eucaristia, della S.Messa, del Sacramento dell'Ordine o Sacerdozio

Ore 20.00 S.Messa

Quindi la SS.Eucaristia sarà posta in un piccolo altare, preparato in chiesa per l'Adorazione.

Questo altare, erroneamente, è sempre stato chiamato “sepolcro” ma tutti sappiamo che lì non c'è Gesù morto ma Gesù più che mai vivo, nell'Eucaristia.

Venerdì 2 aprile *Venerdì Santo*

La Chiesa è aperta dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 20.00

Ore 20.00 rivivremo la **Passione e la Morte di Gesù**.

Non si celebra la S.Messa ma si può ricevere l'Eucaristia

Sabato 3 aprile *Sabato Santo*

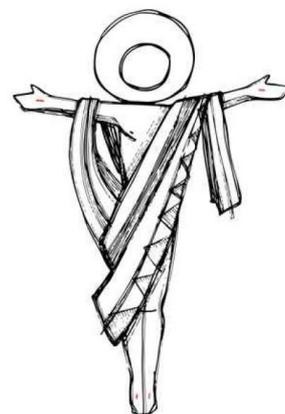
Ore 20.00 in Chiesa

- ◆ Benedizione del fuoco
- ◆ Preparazione Cero Pasquale
- ◆ Letture varie
- ◆ Rinnovamento delle promesse battesimali e S.Messa Pasquale

Domenica 4 aprile *S.PASQUA
RISURREZIONE DI GESU'*

Ore 9.00 S.Messa in Campora

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia



Pregare nella vita quotidiana

PAPA FRANCESCO

Dalla Liturgia, la preghiera ritorna sempre alla vita quotidiana: per le strade, negli uffici, sui mezzi di trasporto...

E lì continua il dialogo con Dio: chi prega è come l'innamorato, che porta sempre nel cuore la persona amata, ovunque egli si trovi.

In effetti, tutto viene assunto in questo dialogo con Dio: ogni gioia diventa motivo di lode, ogni prova è occasione per una richiesta di aiuto.

La preghiera è sempre viva nella vita, come fuoco di brace, anche quando la bocca non parla, ma il cuore parla. Ogni pensiero, pur se apparentemente "profano", può essere permeato di preghiera. Anche nell'intelligenza umana c'è un aspetto orante; essa, infatti, è una finestra affacciata sul mistero: rischiera i pochi passi che stanno davanti a noi e poi si apre alla realtà tutta intera, questa realtà che la precede e la supera. Questo mistero non ha un volto inquietante o angosciante, no: la conoscenza di Cristo ci rende fiduciosi che là, dove i nostri occhi e gli occhi della nostra mente non possono vedere, non c'è il nulla, ma c'è qualcuno che ci aspetta, c'è una grazia infinita. E così, la preghiera cristiana trasfonde nel cuore umano una speranza invincibile: qualsiasi esperienza tocchi il nostro cammino, l'amore di Dio può volgerla in bene.

A questo proposito, il Catechismo dice: «Noi impariamo a pregare in momenti particolari, quando ascoltiamo la Parola del Signore e quando partecipiamo al suo Mistero pasquale; ma è in ogni tempo, nelle vicende di ogni giorno, che ci viene dato il suo Spirito perché faccia sgorgare la preghiera. Il tempo è nelle mani del Padre; è nel presente che lo incontriamo: né ieri né domani, ma oggi». Oggi incontro Dio, sempre c'è l'oggi dell'incontro.

Non esiste altro meraviglioso giorno che l'oggi che stiamo vivendo. La gente che vive sempre pensando al futuro: "Ma, il futuro sarà meglio...", ma non prende l'oggi come viene, è gente che vive nella fantasia, non sa prendere il concreto del reale. E l'oggi è reale, l'oggi è concreto. E la preghiera avviene nell'oggi.

Gesù ci viene incontro oggi, questo oggi che stiamo vivendo.

Ed è la preghiera a trasformare questo oggi in grazia o meglio, a trasformarci: placa l'ira, sostiene l'amore, moltiplica la gioia, infonde la forza

di perdonare. In qualche momento ci sembrerà di non essere più noi a vivere ma che la grazia viva e operi in noi mediante la preghiera.

E quando ci viene un pensiero di rabbia, di scontento, che ci porta verso l'amarezza, fermiamoci e diciamo al Signore: "Dove stai? E dove sto andando io?" E il Signore è lì, il Signore ci darà la parola giusta, il consiglio per andare avanti senza questo succo amaro del negativo. Perché sempre la preghiera, usando una parola profana, è positiva.

Sempre. Ti porta avanti. Ogni giorno che inizia, se accolto nella preghiera, si accompagna al coraggio, così che i problemi da affrontare non siano più intralci alla nostra felicità, ma appelli di Dio, occasioni per il nostro incontro con Lui.

E quando uno è accompagnato dal Signore, si sente più coraggioso, più libero e anche più felice.

Preghiamo, dunque, sempre per tutto e per tutti, anche per i nemici. Gesù ci ha consigliato questo: "Pregate per i nemici". Preghiamo per i nostri cari, ma anche per quelli che non conosciamo; preghiamo perfino per i nostri nemici, come ho detto, come spesso ci invita a fare la Scrittura.

La preghiera dispone a un amore sovrabbondante. Preghiamo soprattutto per le persone infelici, per coloro che piangono nella solitudine e disperano che ci sia ancora un amore che pulsa per loro.

La preghiera compie miracoli e i poveri, allora, intuiscono, per grazia di Dio che, anche in quella loro situazione di precarietà, la preghiera di un cristiano ha reso presente la compassione di Gesù:

Lui, infatti, guardava con grande tenerezza le folle affaticate e smarrite come pecore senza pastore.

Il Signore è il Signore della compassione, della vicinanza, della tenerezza: tre parole da non dimenticare mai. Perché è lo stile del Signore: compassione, vicinanza, tenerezza.

La preghiera ci aiuta ad amare gli altri, nonostante i loro sbagli e i loro peccati. La persona è sempre più importante delle sue azioni e Gesù non ha giudicato il mondo, ma lo ha salvato.

È una brutta vita quella di quelle persone che sempre giudicano gli altri, sempre stanno condannando, giudicando: è una vita brutta, infelice.

Gesù è venuto per salvarci: apri il tuo cuore, perdona, giustifica gli altri, capisci, anche tu sii vicino agli altri, abbi compassione, abbi tenerezza come Gesù. Bisogna voler bene a tutti e a ciascuno ricordando, nella preghiera, che siamo tutti quanti pec-

catori e, nello stesso tempo, amati da Dio ad uno ad uno. Amando così questo mondo, amandolo con tenerezza, scopriremo che, ogni giorno e ogni cosa, porta nascosto in sé un frammento del mistero di Dio. Scrive ancora il Catechismo: «Pregare negli avvenimenti di ogni giorno e di ogni istante è uno dei segreti del Regno rivelati ai “piccoli”, ai servi di Cristo, ai poveri delle beatitudini. È cosa buona e giusta pregare perché l'avvento del Regno di giustizia e di pace influenzi il cammino della storia, ma è altrettanto importante “impastare”, mediante la preghiera, le umili situazioni quotidiane. Tutte le forme di preghiera possono essere quel lievito al quale il Signore paragona il Regno».

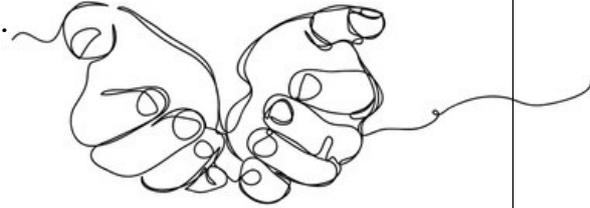
L'uomo – la persona umana, l'uomo e la donna – è come un soffio, come un filo d'erba.

Il filosofo Pascal scriveva: «Non serve che l'universo intero si armi per schiacciarlo; un vapore, una goccia d'acqua è sufficiente per ucciderlo».

Siamo esseri fragili, ma sappiamo pregare: questa è la nostra più grande dignità, anche è la nostra forza. Coraggio.

Pregate in ogni momento, in ogni situazione, perché il Signore ci è vicino.

E quando una preghiera è secondo il cuore di Gesù, ottiene miracoli.



Auguro a tutti una Santa Pasqua

don Giorgio

I TWEET DI FRANCESCO

Un Dio che ama l'uomo, noi non avremmo mai avuto il coraggio di crederlo se non avessimo conosciuto Gesù.

Quale Dio è disposto a morire per gli uomini? Quale Dio ama sempre e pazientemente, senza la pretesa di essere riamato?



Il centro della Confessione è Gesù che ci aspetta, ci ascolta e ci perdona.

Tutti siamo specialisti nel mettere in croce gli altri pur di salvare noi stessi. Gesù, invece, si lascia inchiodare per insegnarci a non scaricare il male sugli altri.

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come luce interiore che illumina sfide e scelte della nostra missione: ecco perché è fondamentale raccogliersi per pregare e incontrare, nel segreto, il Padre della tenerezza.

Nel tempo di Quaresima, lo Spirito Santo spinge anche noi, come Gesù, ad entrare nel deserto. Non si tratta di un luogo fisico, ma di una dimensione esistenziale in cui fare silenzio e ascoltare la Parola di Dio, perché si compia in noi la vera conversione.